Anno IV. - N. 1166. Trieste, Giovedì 19 Marzo 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1166

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 20 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 3.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 30. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Telegrammi e Corrispondenze

Un diplomatico giapponese vittima dell' amore. ROTTERDAM 17. Ecco i dettagli sul dramma di cui feci cenno ieri. Jeanne Lorette, di 21 anno, bellissima ragazza, di qui, aveva avuto promessa di matrimonio dal signor Sakurada, ministro del Giappone presso i governi del Belgio e di Olanda. Giorni sono la Lorette venne a sapere che Sakurada aveva moglie e figli. Di qui scene violente; ma finalmente la ragazza si mostrò riconciliata con l'amante. Essa era andata a raggiungere l'amante a Rotterdam, e sabato passò la notte insieme con lui. Domenica mattina, il personale dell' albergo d' Olanda sentì una detonazione nella stanza ove si trovavano costoro. I domestici accorsero e trovarono Sakurada ferito alla tempia. Trasportato all'ospedale moriva poco dopo. Jeanne confessò di essersi vendicata su costui che avevala sedotta.

Grazia sovrana. ROMA 18. Il re firmò il decreto che commuta nei lavori forzati a vita la pena di morte pel Vaio, che assassinò mons. De Cesare.

Terremoto. PARMA 18. Iermattina fu avvertita a Parma una lieve scossa di terremoto.

I nuovi locali della „Tribuna.“ ROMA 18. Ieri a sera furono inaugurati solennemente i nuovi locali della direzione e redazione del giornale *La Tribuna* nella palazzina del principe Sciarra. La festa riuscì splendidissima; vi presero parte molti personaggi d'ogni partito, molti deputati ed artisti, quasi tutti i giornalisti di Roma e molte ed eleganti signore. I locali sono tutti magnifici; il salone specialmente è arredato con un lusso ed un gusto squisitissimi. Luigi Arnaldo Vassallo (*Gandolin*) tenne una specie di conferenza intorno ai... cattivi soggetti in arte, nella quale scoppiettava l'umorismo della miglior lega. Il Vassallo illustrava la sua conferenza disegnando *pupazzetti* su d'una grande tela. Indi furono eseguiti alcuni ottimi pezzi di musica e furono cantate varie romanze. Il servizio del *buffet* fu splendido. Gli onori di casa furono fatti squisitamente dal principe Sciarra.

Fallimento. VIENNA 18. Ha destato grande sensazione l'improvviso fallimento della ditta turca in granaglie, Haymson e C. Stabilita da tre anni godeva molto credito. Causa del fallimento sarebbero i forti impegni all' aumento per frumenti, a consegna in primavera. La Borsa viennese è interessata nel fallimento con 65 mila fiorini. Siccome non tutte le operazioni furono correttissime, così taluno dei creditori ne diede notizia alle autorità ed i firmatari della ditta fallita trovansi ora negli arresti di polizia.

Esplosione. MONS 17. Stanotte due esplosioni a Wasmes, danneggiarono due case di minatori.

Sciopero. BRUSSELLES 17. Lo sciopero del Borinage si aggrava sempre più. Gli operai sono in istato di grande agitazione; sono probabili gravi torbidi. Gli scioperanti ricevono soccorsi dalla Francia, dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti.

Notizie marittime. PARIGI 17. Telegrafano da Cherburgo all'Agenzia Havas: L'incrociatore *Clocheterie* affondò stamane nell'avamporto dell'arsenale mentre disponevasi ad uscire per fare delle esperienze. Ignorasi la causa dell' accidente. Parte dell'equipaggio saltò in acqua; dicesi che parecchi fuochisti manchino. Sperasi di rimetterlo a galla.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 6.4, tram. 6.2. — *Oggi*: S. Giuseppe — *Domani*: S. Gutbergo vesc. — S. Giaberto vesc. — Termometro C. ore 2 ant. 5.1, ore 7 pom. 13. Altezza barometrica 758.6.

La Posta e i portalettere. Discutendosi alla Camera dei deputati a Vienna il titolo 7 „Uffici di posta e telegrafo“ furono segnalati alcuni inconvenienti in questo ramo dell'amministrazione; fra altro il piccolo formato delle ricevute di raccomandazione, e fu proposto un ribasso nella tariffa telegrafica. Nello stesso incontro fu deplorata la condizione degli impiegati della posta, del telegrafo ed in ispecial modo quella delle telegrafiste, e fu proposto un progetto per migliorare la posizione materiale dei portalettere e dei servi d'uffici postali.

L'on. Burgstaller poi, dopo aver commentato lo stato degli edifizi della posta e del telegrafo a Trieste, propone una risoluzione, invitando l' i. r. Governo a presentare finalmente un progetto relativo alla costruzione di un edificio corrispondente ai bisogni per gli uffici della posta e del telegrafo.

Congressi. La Società degli Amici dell' infanzia c' interessa di preavvisare i soci, perchè in tempo utile possano presentare alla Direzione eventuali proposte, che il Congresso ordinario della Società avrà luogo lunedì 30 corrente.

— Giovedì 26 corr., alle ore 7½, avrà luogo il Congresso ordinario della Società d' ingegneri ed architetti col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell' antecedente Congresso ordinario. - 2. Comunicazioni della Direzione. - 3. Proposta della Direzione riguardo alla publicazione degli atti sociali. - 4. Relazione sull'attività del collegio durante lo scorso anno sociale. - 5. Presentazione del bilancio consuntivo per l'anno 1884-85 e del conto preventivo pro 1885-86. - 6. Elezione della nuova rappresentanza sociale.

Sequestro. L' i. r. Procura di Stato ha fatto sequestrare ieri la prima edizione dell'*Indipendente* per l' articolo intitolato *Di un club italiano alla Camera austriaca dei deputati.*

Per la fiera degli Amici dell'infanzia. Nella sala della Filarmonica ferve già il lavoro per costruire i nove chioschi della fiera, che, com' è noto, s' inaugura il 22 corr.

I doni affluiscono. Ecco la lista di quelli recentemente pervenuti.

A mezzo del bar. Giuseppe Morpurgo: Giuseppe Daurant, f. 20; Avv. Dr. Rabl, 1 bariletto di birra per ogni giorno di fiera, Francesco Sakraschik, i gelati forniti quotidianamente.

A mezzo della Patronessa Sofia Musatti: Figli di Luigi Leban, 36 porta-zigari cinesi, 30 borsette e 30 sciarpe.

A mezzo della Patr. Elisa Cambon-Tagliapietra: E. Kaus, 2 quadretti ed 1 calendario dipinto; Maddalena de Fischer, 1 paesaggio del Hirschel; Emma e Pia Agujari, 2 tavolozze ed 1 acquerello (lavoro proprio); Cesare Cambiagio, una tavolozza (lavoro proprio); Elisa Cambon-Tagliapietra ed Amalia Musner, 1000 copie d'un *Ricordo della fiera*, lavoro litografico dello Stabilimento Linassi.

A mezzo della Patr. Natalia de Goldschmiedt: diversi lavori ricamati dalle signorine Elisa Bresch, Emilia Berencheimer, E. e I. Pik, e sig.a Eleonora Pollak; Elisa Mauser, f. 25; Ernesta Hirsch-Porlitz di Vienna, diverse chincaglie.

A mezzo della Patr. Amalia Musner: Edmondo Leis, 10 copie di un suo notturno; L. Smolars, 2 oleografie; Piazza e Mann, 1 orologio da muro, 1 porta-zigari, 1 porta-musica, 3 attaccapanni; Denis Giorgulli, 2 piatti intagliati ed 1 acquarello di Bruno Malaterre.

A mezzo della Patr. Clementina Bazzoni: Giuseppe bar. Morpurgo, 300 zigari e 150 zigaretti.

A mezzo della Patr. Clementina Hermet: Giovanna Tolentino, f. 20 per l'acquisto di oggetti; Angelina Calvi, 4 bott. vino; A. Eriavez, salumi; Antonio Zora, 10 scat. sardine e salumi; E. de Leitemburg, 6 bott. liquori; Antonio Schram, 2 bott. vino, 7 oleografie ed 1 paralume; L. Smolars, 125 oggetti chincaglierie e cartolerie; A. Jacopich, zucchero e the - e nei giorni della fiera invieranno: Giuseppe de Giorgio, salumi; P. A. Paolina, carnumi; G. Scrobogna, pasticci; Mass. Gentili, 1 cassa aranci, ed i coniugi Haberleitner, paste e bottiglie vermuth.

A mezzo della Patr. Maria bar. de Morpurgo: Emma Bienenfeld, 14 oggetti giapponesi.

A mezzo della Patr. Gabriella Preschern-Dingelstadt: Emma Lobmeyr, 14 bott. Bordeaux - Savina Mattilich, 18 bomboniere con dolci - Wünsch, invierà 12 pasticcini, 12 indianer-krapfen, 12 torte e 2 piatti di biscotti giornalmente - Henke, giornalmente 40 panini.

A mezzo della Patr. Emma de Seppi: Elisabetta ved. Ielussig, 2 bottiglie e 2 bicchieri di cristallo.

A mezzo dell' avv. Dr. Giacomo Tonicelli: Elisa Glanzmann nata Genel, f. 25; Francesco Glanzmann, f. 25 per l'acquisto di oggetti.

Pervennero inoltre a mezzo di Giov. Ferdinando Marcovich: Tripcovich, f. 40 - Dalla Patr. Eugenia Salem, 1 album, 3 ventagli, 1 porta-profumerie, 1 poggia-carte, 1 porta-gioie, 2 bottiglie, 4 porta-uova ed 1 porta-zigaretti - Eugenia e Céline Costantini, 1 cestello di seta, 2 bomboniere ed 1 quadro ad olio - Virginia Soletti, 2 guantiere giapponesi, 6 piatti porcellana - C. Roth, 26 oggetti di cristallo e porcellana - Dalla Patr. Schröder de Frances, 3 quadretti ad olio (lavoro proprio) - Carolina Basevi, 7 pezzi chincaglierie - Colombo Coen e figlio, 12 libri - Antonio Messina, 12 pezzi profumerie - Fratelli Kohner, 12 paia calze, 15 cravatte e 2 cuffie - Carolina Brunner, 1 lampada e 8 oggetti di metallo - Silvio Ciatto 12 bott. acqua anaterina, 12 scat. polvere dentifricia e 12 scat. cipria - Luigi Monti, 16 dozz. salviette ed una tovaglia - Adami e Frennez, 25 oggetti chincaglierie - Andrea Nimmerichter, 6 paia stivalini da bimbo - Augusta Guastalla, bicchiere e cestello d' argento - Maria ved. Vicentini, 12 ocarine - Betty e Giulia Segrè, 1 porta-guanti, 3 bomboniere, 1 oggetto ricamato, una saliera di argento, 11 oggetti chincaglierie ed 1 disegno a due matite - V. Vrubel, 4 braccialetti argento, 2 spilloni mosaico e lava, e 2 medaglioni - Emma Perugia-Levi, 3 maioliche cinesi, 1 porta-zigari, 1 vassoio per dolci - Signora Mondolfo Parente, 2 porta-zigari, 1 astuccio per zigari, una bomboniera e 3 oggetti chincaglierie.

Gabinetto di Minerva. La sera di venerdì 20 corr., alle ore 8 precise, il socio signor Giulio Grablovitz leggerà sul tema: *Sull'isola d'Ischia*.

Levatrice per le povere. A tutto il 4 aprile è aperto il concorso ad un posto di levatrice delle povere per il III distretto di città, od in caso di trasloco di altra delle attuali levatrici in carica, per il rispettivo distretto di risulta. Al posto va annesso l'annuo emolumento di f. 150. Le aspiranti presenteranno le loro istanze corredate delle prove della sudditanza, pertinenza, età, stato ed abilitazione, al protocollo degli esibiti di questo Magistrato civico.

Elda Gianelli. — Sonetti. Se c'è qualche rimprovero a fare alla signorina Elda Gianelli, la quale ha publicato or ora un volumetto di versi, gli è proprio quello che i suoi sonetti prima di tutto si son fatti desiderare più d'un pochino, secondariamente... son pochi.

Quest' ultima è un' osservazione tanto rara al dì d'oggi che l'accusa, veramente, torna più che altro ad onore della gentile e troppo modesta poetessa.

La signorina Gianelli ha scelto con cura i suoi sonetti migliori; ha proceduto con tutta la scrupolosa cautela prima di fare, nel giardino del proprio ingegno, quella che vorremmo quasi chiamare la raccolta botanica; ha fatto su, con garbo, un bel mazzo, tutto odoroso, e ce lo presenta.

Dell' ingegno, della vena poetica, dello stile della signorina Gianelli avevamo già qualche anno fa una bellissima prova. *I Fuscelli* erano piaciuti e al publico ed alla critica per la forma tersa, per l'armonia dei versi, per i concetti anticonvenzionali per eccellenza.

Di solito, leggendo i versi di una donna, anche senza guardare nel frontispizio del libro chi li abbia scritti, si sente, si fiuta quasi la femminilità.

Ciò, in arte, a noi pare un difetto non lieve. L'artista vero, il poeta deve cantare ciò che sente, come il cuore gli detta, non deve imporsi le strettoie di un limite, oltre al quale non si possa andare. Una volta le donne non cantavano che i fiori, la primavera, tutt'al più un amore, e doveva essere infelice.

Ora certi limiti sciocchi si vanno eliminando. E la signorina Elda Gianelli, ne è un bell'esempio.

Certo, anche nel suo nuovo libro c' è il *meno bello* in confronto del più bello. Il meno però rimane relativo, il più si muta spesso in superlativo assoluto.

Siamo rimasti un po' freddi, ad esempio, al sonetto intitolato *Funerale*, uno dei pochissimi che, per il concetto, desta qualche reminiscenza. De Amicis ne ha uno su quasi identico tema, e quello della signorina Gianelli è forse l'unico del libro in cui la forbitezza di forma non sia all'altezza del gentile pensiero che lo inspira.

Bellissimo, invece, ci parve il sonetto che incomincia *E mi parve talor d' invidiare*. Del pari bello, per la sua fresca soavità il *Ricordo Veronese*; poi il *Connubio*, originale e vero; il sonetto a *L aura* e quello del titolo *Bianca bellezza*. Ma i versi intitolati *Campagna* e *Rustica*, ci sembrano i più felici fra tutti, sono due

---

Il delitto del parco Newton*)[10]

V.
Edith Westh.

Suonava precisamente mezzogiorno agli orologi di Londra, quando Lionello arrivò a Rochampton-Terrace. Erano già due giorni che egli era in questa città, e non aveva il coraggio di presentarsi in casa della fidanzata, senza prima averne domandato il permesso alla signora Garside, presso la quale Edith stava tuttora, nonostante la morte del signor Garside, avvenuta già da un anno.

Nella sua lettera alla signora Garside, egli diceva semplicemente, che un cambiamento di fortuna, gli permetteva di presentare di nuovo i suoi omaggi a miss Weeth, quando ella glielo avesse permesso.

La signora Garside ne era contentissima, nè pensava neanche per ombra a rifiutare la sua autorizzazione: essa aveva scoperto da molto tempo che Edith era sempre fedele al suo primo amore, e che nel cuore di lei non altri che Lionello, avrebbe trovato mai posto. Fin dalla morte di suo marito, aveva pensato esser meglio per Edith sposare il signor Dering, senza ricchezze, piuttosto che non si maritare, e che il patrimonio di Edith, affidato in buone mani, avrebbe loro permesso di vivere agiatamente, se non a Londra, in qualche piccola città di provincia o sul continente; Edith poi aveva un carattere da trovarsi bene dappertutto.

La signora Garside fu dunque molto sodisfatta di veder ritornare Lionello, e tanto più perchè era ricco, e l'accolse con le lacrime agli occhi.

— Sarà proprio una vera consolazione per Edith di rivedervi - diceva essa a Dering.

— Dunque non mi ha dimenticato? - chiese Lionello.

— Dimenticarvi? signor Dering. Oh, voi conoscete ben poco il nostro sesso, se credete che a noi sia possibile dimenticare quell'uomo che abbiamo amato una volta.

— Ma Edith è in casa?

— Si, era in camera sua cinque minuti fa. Capisco la vostra impazienza, signor Dering, e non voglio trattenervi più a lungo. Non ho detto niente a Edith, nè della vostra lettera, nè del vostro ritorno; voglio che voi stesso le portiate le vostre buone nuove.

Tre minuti dopo Lionello era dinanzi a Edith e la stessa signora Garside ve lo aveva condotto.

La camera di Edith era bellissima, ornata di quadri, di libri e d'oggetti d'arte d'ogni genere; da una parte era una piccola serra, dove entrando si vedeva un ammasso di fiori; ma di tutti il più bello era Edith.

— Mia cara Edith, vi conduco un amico che non avete visto da lungo tempo - disse la signora Garside entrando nella stanza.

Edith si alzò chiudendo il libro, e siccome Lionello restava mezzo nascosto dietro la signora Garside, non potè scorgerlo subito; ma fatti alcuni passi in avanti, lo vide e parve un istante quasi trasfigurata. La sua bocca si atteggiò ad un sorriso, mentre le lacrime di contentezza le riempivano gli occhi; il cuore le batteva più forte, le guancie le si colorirono e con un grido di gioia si slanciò verso il suo fidanzato. Ma tutt'ad un tratto si trattenne, mentre un non so che di tristezza traspariva sul suo bel viso, e con un sospiro che finì in un pianto dirotto, ella stese la mano, che Lionello strinse fortemente fra le sue.

— Quanto tempo sono stata senza vedervi - gli disse guardandolo dolcemente negli occhi, mentre la signora Garside si allontanava e richiudeva piano piano la porta.

Lionello portò la mano d' Edith alle labbra e la baciò.

Poi la guardò con ansietà come ella aveva guardato lui, e si sentì sodisfatto. Il cuore gli aveva detto che era amato come prima. Edith pure, dopo uno sguardo inquieto, aveva abbassato gli occhi e si sentiva il cuore inondato di felicità.

(*Continua*).

quadretti in cui c'è una straordinaria efficacia, una verità di colore ammirabile.

Una bassa denuncia. Un infermiere del civico ospitale nutriva rancore verso un ammalato ch'egli assisteva. Durante un assalto epilettico il paziente, delirando, pronunciò non sappiamo quali imprecazioni. L'infermiere per sfogare il suo livore, si valse di ciò e corse a denunciare all'autorità il *crimine* commesso dallo epilettico. Il parere dei periti medici essendo stato che: il malato non poteva ritenersi responsabile di ciò che gli usciva di bocca durante il delirio, venne perciò desistito da ulteriore procedura in suo confronto. Quanto però al basso denunciatore, siccome i regolamenti dell'ospitale esigono che, qualunque cosa accada, non devesi riferire ad altri che al Presidente dello Stabilimento, così venne immediatamente licenziato.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose dalle 2 pom. del 17 alle 2 pom. del 18: *Vaiuolo*. Colpiti 7 e precisamente: nel distretto di Barriera vecchia 2, di S. Giacomo 1, di S. Giovanni 1, di Basovizza 1, all'ospitale 1, a bordo 1. — *Vaioloide*. Colpiti 1. — *Varicella*. Colpiti 1. — *Difterite e Group*. Colpiti 2. Morti 2.

Uno spintone. La cantante girovaga Luigia P., d'anni 59, da Chioggia, ritornava l'altra sera da S. Anna, dove s' era *prodotta* in una di quelle osterie e pare non vi ritornasse colla mente perfettamente sgombra da fumi alcoolici. Per istrada s'incontrò in un individuo, il quale le diede - non si sa se per volere o per accidente - uno spintone, che la fece stramazzare al suolo. Nella caduta la povera virtuosa riportò una ferita lacero-contusa alla fronte, per cui dovette recarsi all' ospitale per farsi curare.

Teatro Comunale. Alla seconda della *Bianca da Cervia* il pubblico intervenne numerosissimo. Il successo è stato eguale a quello della prima sera. È riconosciuto ed ammesso da tutti che il m.o Smareglia abbia dimostrato con quest'opera un largo corredo di studî severi, una vastità non comune di idee, ed un grandissimo talento.

Ma, naturalmente, non è tutto oro colato. C' è del monotono che s' infiltra freddamente nell'anima, c'è del frastuono che ammazza l' ispirazione.

L'esecuzione è sempre buona; il lavoro orchestrale era iersera migliore assai; egregiamente la Bellincioni, e con molta cura disimpegna il suo difficilissimo cómpito la sig.a Bendazzi.

Nella scena della morte il baritono Felici, compresa pienamente l'idea e la bella musica del maestro, la rende in modo magnifico e delicato. La romanza del tenore viene cantata dal Brasi con molta passione e con un tesoro di voce robusta e fresca. Il maestro Smareglia ebbe anche iersera una diecina di chiamate.

La *Bianca* si replicherà e sempre, noi speriamo, con crescente fortuna.

Merita rilevare come il loggione si trovi seralmente affollato; i posti numerati abbisogna prenotarli parecchi giorni prima.

Nell'*Excelsior* niente di notevole se si eccettua che la seconda ballerina della prima quadriglia, la sig.a Falugi, è stata iersera sostituita dalla sig.a Invernizzi.

Molti e meritati applausi alla coppia danzante.

Teatro Armonia. Publico poco numeroso. *El sur Pedrin in coscrizion* piacque moltissimo e si rise di tutto cuore. Si volle il *bis* del coro dei coscritti in cui Ferravilla fece sbellicare dalle risa coll' *a solo*:

> Mezza pagnotta al giorno
> A mi che son soldà.

Il Ferravilla venne evocato diverse volte al proscenio.

— Questa sera si dà un lavoro che due anni fa a Milano fece chiasso e lo si replicò per 12 sere.

Trattasi della *Marietta*, comedia in tre atti del nostro Ullmann, tradotta dal veneziano in milanese da G. Stella.

Filippi della *Perseveranza*, ed altri critici dedicarono parecchi articoli sull' esecuzione speciale della signora Ivon e di Ferravilla.

— Sabato serata d'onore di Sbodio con: *Cavalleria de cortell* di F. Bussi, imitazione della *Cavalleria rusticana* di Verga.

Teatro Filodramatico. Alla seconda replica della *Dionisia* maggior concorso che la sera precedente. Applausi vivissimi a Maggi, alla signora Marchi e a Ciotti. La signora Ropolo-Favi fu più sicura della sua parte e merita veramente lode.

Speriamo che la signorina Pavoni guarisca al più presto dalla sua indisposizione, che anche iersera le impedì di recitare.

— Domani sera serata d' onore di Andrea Maggi, l'egregio artista tanto caro e così giustamente apprezzato dal nostro publico. Si rappresenterà: *Speroni d'oro*, comedia in quattro atti di Leopoldo Marenco e *La medicina d' una ragazza ammalata*, comedia in un atto di Paolo Ferrari.

Politeama Rossetti. I bimbi intervennero in discreto numero alla festa dedicata loro dalla compagnia equestre Amato, e si divertirono moltissimo.

Durante il tempo del riposo venne eseguita l'estrazione dei premi, con sodisfazione dei pochi favoriti dalla sorte e con rammarico dei più. A dirla schietta, le lotterie non sono consigliabili con tal genere di publico. Il tale ha ricevuto il premio; gli altri bimbi lo guardano, l' invidiano, lo vogliono anch'essi e strepitano, piangono e... addio divertimento. Un buon padre, prevedendo il caso, aveva portato seco alcuni giuocattoli che, al momento opportuno, consegnò allo scannista perchè li desse a' suoi bimbi; ma non tutti son previdenti.

Applausi a tutti, specie alla famiglia Whiteley ed ai fratelli Whit-Girards.

Quest' oggi due rappresentazioni.

Anfiteatro Fenice. Quanti vispi visini, quanti leggiadri sorrisi innocenti brillano nell'ambiente. È una vera follatta di testoline bionde e ricciute. Appena comparve la piccola Elvira Marasso, un applauso insistente proruppe, e durante gli esercizi eseguiti dalla minuscola cavallerizza, si ripetè con infantile entusiasmo. Alla Elvira vennero offerti diversi doni, fra cui una bellissima gerla indorata, piena di confetti, un cofanetto con un *foulard*, ed un portamonete contenente danaro, nonchè una scatola di dolci.

Quest'oggi due rappresentazioni.

Male improvviso. Ieri l' altro in via Farneto cadeva a terra, per improvviso malore da cui veniva côlta, certa Maria S. d'anni 66. Prestatile tosto i soccorsi opportuni, veniva poscia da una guardia di p. s. accompagnata alla propria abitazione in via del Boschetto N. 12.

Furto d' argenteria. Nella notte dal 14 al 15 corr., i signori ladri penetrarono nell'abitazione del signor Giovanni D., in via S. Vito N. 46 e vi rubarono diversi pezzi d'argenteria per un valore di 50 fiorini.

Per ricercatoria dell' autorità di Fiume venne arrestato, ieri, il cameriere disoccupato Otto L., d'anni 21, da Salisburgo, imputato di furto criminoso.

Per truffa. L'agente di commercio Giovanni P., d'anni 24, da Kirschheim, truffò al proprio padrone sig. Z., un orologio d' argento da saccoccia; denunciato all'autorità, fu arrestato.

Addio orologio! Domenica scorsa il conciapelli Giuseppe T., ritornava da Zaule, assieme ad altri individui. Il T., che non andò a Zaule per recitare il *Rosario*, era discretamente alticcio, perciò non si accorse che strada facendo, un incognito qualunque, gli visitava il taschino del panciotto. Non fu che arrivando a casa che s'accorse essergli stato rubato l'orologio, del valore di f. 8; era un po' tardi per tentare di ricuperarlo.

Non era ubriaco. La figlia di quel Antonio Baumann, che morì in seguito alla caduta dal muretto di Piazza del fieno, venne a dichiararci che il defunto non era dedito al vizio del bere, e che la sua disgrazia fu un mero accidente.

Provenienza X. Ieri mattina le guardie s'imbatterono nel bracciante Giovanni S., diciottenne, il quale trascinava un carretto a mano. Così, a fiuta, le guardie capirono che quel carretto non doveva appartenere a colui che lo trascinava. Interrogarono Giovanni S. e questi rispose in modo ambiguo, perciò venne arrestato.

— Anche Luigi P., altro giovanotto diciottenne, venne, l' altra sera, in via Belvedere, interrogato dalle guardie circa la provenienza di un pezzo di rovere che portava. Per risposta il P. si mise a fare una dissertazione sui vegetali in genere, sugli alberi in ispecie ed in particolare sulle querce. Non era ciò che interessava in quel momento ai rappresentanti la publica forza, sibbene il sapere dove propriamente egli avesse preso il pezzo di rovere. Non riuscendo di venirne a capo, lo arrestarono.

Sgocciolature. Ricoverati nel publico ostello... sempre aperto per chi entra: Giovanna L., d'anni 25, domestica, da Castua, per ozio e vagabondaggio; Giulio H., d' anni 34, mediatore in cavalli, da Rudolfswerth, per eccessi ed inurbano contegno verso gli angeli custodi; Giacomo N., d'anni 33, bracciante da Trieste e Cristoforo P., d' anni 21, macellaio, da Pirano, per eccessi in istato d' ubriachezza. commessi alla riva Carciotti.

Estrazioni del Lotto. Al 18 corr.

Praga	68	30	1	12	79
Leopoli	4	85	12	60	65
Herrmanstadt	22	50	1	81	71
Innsbruck	40	13	58	21	53

Ogni giorno una. Un parrucchiere dice ad uno dei suoi clienti:

— Grazie al mio sistema, non vi saranno più teste calve.

— E quale è il vostro mezzo?

— La parrucca!

Teatro Comunale. (Ore 7½) „Bianca da Cervia" — „Excelsior".

Teatro Armonia. (Ore 7½) Compagnia milanese Ferravilla e C. „Marietta - La storia d'ona serva" — „Ou milanes in mar".

Teatro Filodramatico. Compagnia Bellotti-Bon, diretta dal cav. Maggi. (Ore 7½) „Dionisia"

Politeama Rossetti. (Ore 4 e 7½) Primaria compagnia equestre dei fratelli Amato. Rappresentazione.

Anfiteatro Fenice. — Compagnia equestre ital. Depaoli-Marasso. (Ore 4 e 7½) Rappresentazione.

Borsa del 18 Marzo. Borsa piuttosto debole, con scarse oscillazioni. Chiusa segnata all'apertura 300.80, dopo avere in Borsa sfiorato il 300, ferme in chiusa le Rendite a 98.90, 93.90 e 83.35, Valuta sostenuta. Greci 346 a 347. Italiana poco animo causa cattivi Corsi da Londra, fattosi 96¾ a 96⅝. Dopo pranzo Berlino frazione più ferma, Vienna affatto invariato 300.06 e 98.80 — Da Parigi chiusa fiacca 110.21, 97.67, Egitto 345, Banche 606. Qui nominali 96⁹⁄₁₆ a 96¹¹⁄₁₆.

Listino. Napoleoni 9.77½ a 9.79, Zecchini 5.70 a 5.72, Londra 124.— a 124.50, Francia 48.75 a 49.—, Italia 48.60 a 48.80, Banconote italiane 48.65 a 48.80, Banconote germaniche 60.50 a 60.60 Rendita austriaca in carta 83.30 a 83.40, Rendita ungherese in oro 4% 98.65 a 98.85, detta in carta 5% 93.70 a 93.90, Credit 300 a 301, Prestito greco 5% fr. 345 a 347. Rendita italiana 96% a 96¾.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATO.

In seguito ad amichevole accordo, venne sciolta la ditta sociale P. Baldini & A. Ercolessi, i di cui attivi vennero assunti dalla nuova ditta subentrata

P. Baldini & G. Cabol

sollevando da ogni responsabilità il socio uscito, sig. Aristide Ercolessi.

1464 **P. Baldini & G. Cabol.**

COMUNICATO.

Essendo entrato a far parte della nuova ditta **P. Baldini & G. Cabol**, mi sono deciso di liquidare il mio negozio manifatture al **N. 29 via Barriera vecchia**, per cui avverto questo spettabile Publico che da oggi in poi passerò alla vendita di esso negozio in via di stralcio, con sensibile ribasso di prezzo.

Trieste, li 17 Marzo 1885.

1463 **Giov. Cabol.**